



Istituto Tecnico Statale Settore Tecnologico "E. BARSANTI"



**Specializzazioni: Meccanica-Trasporti e Logistica - Energia
Elettronica ed Elettrotecnica Informatica e Telecomunicazioni
Percorso di II Livello: Elettronica ed Elettrotecnica**

80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA) - Via Mauro Leone, 105 Tel. (081) 8841350 - Fax (081) 8841676 - Ambito 19 -
Cod. Fisc. 80104010634 Cod. Ist. NATF040003 - Cod. Serale NATF04050C - E-mail : NATF040003@istruzione.it -
E-mail: NATF040003@istruzione.it - PEC: NATF040003@pec.istruzione.it - Sito Web: www.itibarsanti.edu.it

Pomigliano d'Arco li 25/11/2021



25 novembre 2021

22^ Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne

Dichiarazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Eliminare la violenza sulle donne è un obiettivo essenziale per il nostro vivere in comune

Questa Giornata impone di confrontarci, ogni anno, con numeri intollerabili che testimoniano una continua, diffusa e ancora inestirpabile violenza contro le donne. La nostra società è ancora pervasa, in differenti territori e in svariati contesti, da episodi di violenza, verbale, economica, fisica, frutto dell'idea, inaccettabile, che l'uomo possa prevaricare sulla donna utilizzando la forza.

In molti casi la violenza contro le donne supera il rapporto di coppia e si riversa anzitutto sui bambini, ma anche su altri familiari, amici e persone che tentano di intervenire per arginare questa folle spirale. In tutti i casi, la violenza contro le donne è un fallimento della nostra società nel suo insieme, che non è riuscita, nel percorso di liberazione compiuto dalle donne in quest'ultimo secolo, ad accettare una concezione pienamente paritaria dei rapporti di coppia.

La violenza contro le donne prende origine infatti da una visione distorta dei rapporti tra uomo e donna, che vede la seconda come oggetto e in ogni caso come soggetto non degno di un pieno rispetto. È nell'idea di inferiorità che pervade, ancora troppo spesso, l'approccio alla questione femminile, in cui si trovano le radici di ogni forma di violenza.

Per uscire da questa spirale è necessario educare: educare al rispetto, educare alla parità, educare all'idea che mai la forza può costituire uno strumento di dialogo. Già nelle famiglie si deve diffondere questa educazione e poi nelle scuole, fin dalla prima infanzia.

È fondamentale che le donne che hanno subito violenza sentano intorno a loro un mondo che le accoglie e le protegge, per consentire loro di uscire dal silenzio e liberarsi da quel recinto dove è nata la violenza. Solo con una società pronta a sostenere le vittime sarà possibile sconfiggere la violenza contro le donne. Per questo è importante l'attività che ogni giorno portano avanti le istituzioni, le associazioni, le volontarie e i volontari, che tentano di costruire rifugi per curare e prevenire gli episodi di violenza.

La prevenzione della violenza richiede ascolto, interventi, reti di sostegno e in molti casi strumenti per offrire alle donne un'alternativa di vita libera. La dipendenza, spesso di carattere economico, in cui molte di esse si trovano è di ostacolo alla ricerca di protezione e alla stessa denuncia degli episodi violenti.

Resta ancora molta strada da fare, ma occorre continuare ad operare, individualmente e con azioni collettive, perché eliminare la violenza sulle donne è un obiettivo essenziale per il nostro vivere in comune.

Roma, 25/11/2021

Si invitano i docenti e le funzioni strumentali, nonché il docente referente per l'educazione civica ad approfondire con gli studenti la problematica della violenza contro le donne.

All'uopo si forniscono alcuni spunti per la riflessione

La *Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne*, è stata istituita il 17 dicembre 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione numero 54/134.

La storia

Il 25 novembre 1960 le sorelle Mirabal, attiviste politiche che si opposero al regime di Rafael Leónidas Trujillo (1930 -1961), dittatore della Repubblica Dominicana, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in carcere, furono sequestrate da agenti del servizio di informazione militare che le portarono in un luogo nascosto dove furono torturate, stuprate, massacrate a colpi di bastone e strangolate a bordo della loro auto.

La testimonianza

La loro storia è stata raccontata dalla quarta sorella, Mirabal Belgica Adele, sopravvissuta, nel libro di memorie: *Vivas in su jardin*, per onorare il ricordo delle tre donne diventate elette, dall'opinione pubblica, ad esempio delle contestazioni rivoluzionarie.

La scrittrice dominicana Julia Alvarez, contribuì, con il romanzo *Il tempo delle farfalle*, edito in Italia da Giunti nel 2019, alla conoscenza del regime dittatoriale della Repubblica Dominicana ed all'esempio di contestazione delle sorelle Mirabal per la guerra di liberazione dominicana.

Due trasposizioni cinematografiche, inoltre, raccontano la biografia delle quattro sorelle: *"In the Time of Butterflies"* (2004) e *"Trópico de Sangre"* (2010).

Il richiamo alle farfalle, sia nel titolo del libro dell'autrice Alvarez, sia nel titolo del film del 2004 è dovuto all'appellativo *Mariposas* con il quale anche sono note le sorelle Mirabal, paragonate a farfalle in cerca di libertà. (cfr.: www.gds.it del 25/11/2019: *Giornata contro la violenza sulle donne, ecco perché si celebra il 25 novembre* di Federica Raccuglia).

Perché il colore rosso (dal sito <https://www.adnkronos.com/>)

In molti paesi, come l'Italia, il colore esibito in questa giornata è il rosso e uno degli oggetti simbolo è rappresentato da scarpe rosse da donna, allineate nelle piazze o in luoghi pubblici, a rappresentare le vittime di violenza e femminicidio. L'idea è nata da un'installazione dell'artista messicana Elina Chauvet intitolata 'Zapatos Rojos' e realizzata nel 2009 in una piazza di Ciudad Juarez. L'installazione è apparsa per la prima volta davanti al consolato messicano di El Paso, in Texas, per ricordare l'omicidio della sorella per mano del marito e le centinaia di donne rapite, stuprate e uccise in questa città di frontiera nel nord del Messico, nodo del mercato della droga e degli esseri umani. L'installazione è stata replicata successivamente in moltissimi paesi del mondo, fra cui Argentina, Stati Uniti, Norvegia, Ecuador, Canada, Spagna e Italia. La campagna in Italia viene in particolar modo portata avanti dai Centri antiviolenza e dalle Associazioni di donne impegnate nell'ambito della Violenza contro le donne

Alcuni siti per l'approfondimento

Ministero dell'Interno; Polizia di Stato; Ministero della Salute; www.osservatoriodiritti.it; www.onuitalia.it

Giornata mondiale dei diritti umani

Si ricorda, inoltre che il 10 dicembre, ricorre la *Giornata mondiale dei diritti umani*, la campagna globale #RatifyILO190 intende sostenere la ratifica e l'implementazione degli ultimi strumenti adottati dall'ILO - *International Labour Organization* -: la **Convenzione su Violenza e molestie (C190)** e la **Raccomandazione su Violenza e molestie (R206)**. (Cfr.: www.osservatoriodiritti.it/ del 25/11/2019 *Violenza sulle donne: nel 2019 registrate 88 vittime al giorno* di Felicia Buonomo).

L'ILO è l'organismo internazionale – agenzia delle Nazioni Unite – responsabile dell'adozione e dell'attuazione delle norme internazionali del lavoro. Forte dei suoi 186 Stati membri, l'ILO si prefigge di assicurare che le norme del lavoro siano rispettate sia nei principi che nella pratica, favorendo il lavoro dignitoso e produttivo in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana per uomini e donne, perseguendo principalmente gli obiettivi di promuovere i diritti dei lavoratori, incoraggiare l'occupazione in condizioni dignitose, migliorare la protezione sociale e rafforzare il dialogo sulle problematiche del lavoro. (cfr.: <https://www.ilo.org/>). – Si ricorda che, al fine di valorizzare il talento femminile, dal 2009 è nata l'Associazione *ValoreD* alla quale oggi aderiscono 145 imprese italiane e 950mila addetti per il 50% donne per far crescere la presenza e il peso delle donne in un settore tradizionalmente maschile come la metalmeccanica, che ha dato origine, con l'adesione di Federmeccanica, al network *Fabbrica 4D*. (da www.ilsole24ore.com).

Il Rapporto ISTAT del 25/11/2019 riporta dati allarmanti sul persistere dei pregiudizi nei confronti della donna e sulla distinzione dei ruoli femminili e maschili: *Sul tema della violenza nella coppia, il 7,4% delle persone ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che “un ragazzo schiaffeggi la sua fidanzata perché ha civettato/flirtato con un altro uomo”, il 6,2% che in una coppia ci scappi uno schiaffo ogni tanto. Rispetto al controllo, invece, sono più del doppio le persone (17,7%) che ritengono accettabile sempre o in alcune circostanze che un uomo controlli abitualmente il cellulare e/o l'attività sui social network della propria moglie/compagna.*

(...)

Persiste il pregiudizio che addebita alla donna la responsabilità della violenza sessuale subita. Addirittura il 39,3% della popolazione ritiene che una donna è in grado di sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole. Anche la percentuale di chi pensa che le donne possano provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire è elevata (23,9%). Il 15,1%, inoltre, è dell'opinione che una donna che subisce violenza sessuale quando è ubriaca o sotto l'effetto di droghe sia almeno in parte responsabile.

(...)

Gli stereotipi sui ruoli di genere più comuni sono: “per l'uomo, più che per la donna, è molto importante avere successo nel lavoro” (32,5%), “gli uomini sono meno adatti a occuparsi delle faccende domestiche” (31,5%), “è l'uomo a dover provvedere alle necessità economiche della famiglia” (27,9%).

Quello meno diffuso è “spetta all'uomo prendere le decisioni più importanti riguardanti la famiglia” (8,8%). (Cfr.: www.istat.it/it/comunicato stampa - gli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza sessuale)

La violenza contro le donne e la violenza di genere

La ricorrenza della giornata contro la violenza sulle donne segna l'inizio dei *Sedici giorni di attivismo contro la violenza basata sul genere*, che hanno lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e spingere ad agire per il cambiamento. *I sedici giorni di attivismo si estendono fino alla Giornata dei diritti umani del 10 dicembre.* (cfr.: www.onuitalia.it/: 25 novembre – giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne).

Si invitano, pertanto tutti i docenti a cogliere l'occasione della ricorrenza *Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne* e dei *Sedici giorni di attivismo contro la violenza basata sul genere*, nonché della prossima *Giornata mondiale dei diritti umani* per approfondire con gli studenti di tutte le classi, nell'ambito dei percorsi di *Educazione Civica*, i temi della violenza sulle donne, della violenza di genere, dei diritti umani e delle problematiche correlate secondo gli interessi suscitati negli studenti ed alla luce della documentazione studiata.

I docenti si raccorderanno con la referente dell'insegnamento per l'Educazione Civica prof. Deborah Schettino, con le Funzioni Strumentali che daranno indicazioni e suggerimenti di siti web e materiali da cui attingere per eventuali iniziative ed elaborati anche multimediali da concordare con la vicepresidenza.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Mario Rosario Ponsiglione

Firma autografa omessa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per effetto del D.Lgs. 39/93 art. 2 comma 3